

Del che giova tener conto, oltrechè per riguardo agli interessi particolari di quelle popolazioni, anche per considerazioni d'indole generale, essendo accertato che l'amministrazione della giustizia, sia civile che penale, è tanto più facile e pronta, e meno dispendiosa, e così meglio rispondente ai fini cui essa mira, quanto più il luogo ove le contese e gli interessi giudiziari debbono essere tutelati, discussi e risolti, è prossimo a quelli nei quali il magistrato è chiamato ad esercitare il suo ufficio.

Queste ragioni mi sembrano di tale evidenza da permettermi di chiedere che la Camera voglia consentire che il progetto di legge da me presentato venga preso in considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi, presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ripeterò per la proposta dell'onorevole Severi quello che ho detto testè per quella dell'onorevole Parpaglia.

La materia delle circoscrizioni territoriali è molto difficile ed è necessario indagare volta per volta, se questi distacchi o queste riunioni di territorio siano vantaggiosi agli interessi locali ed all'amministrazione della giustizia. Mi riservo quindi di fare coteste indagini e di manifestare l'avviso del Governo quando la proposta verrà qui per esser discussa.

Frattanto non ho nulla in contrario che la Camera prenda in considerazione la proposta stessa.

Presidente. Dunque, non opponendosi l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Severi, la metto a partito.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Visocchi, relatore. Tutti gli oratori che ieri hanno preso parte a questa discussione, più

che a me, si sono rivolti all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale ha già dato ad essi una ben compiuta e determinata risposta. Epperò io credo di non dovere aggiungere altro a quanto egli ha detto, e qualora altri oratori mi interroghino e mi diano occasione di rispondere, non mancherò al mio debito di dar loro quelle informazioni che saranno del caso.

Benedini. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Benedini ha facoltà di parlare.

Benedini. Speravo di poter parlare prima che l'onorevole ministro rispondesse ai varii oratori che parlarono nella discussione generale del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, e di offrirgli così modo di dar risposta anche alle poche osservazioni e raccomandazioni che verrò soggiungendo; ma poichè ciò non fu possibile, io spero vorrà nullameno fare ad esse buon viso.

Ho udito ieri dall'onorevole ministro che è già pronto un nuovo progetto di riordinamento delle Camere di commercio ed arti e che sarà presentato, non ora, chè il tempo stringe, ma nel prossimo novembre.

Ora, poichè v'è del tempo di mezzo, io rivolgo preghiera all'onorevole ministro perchè, se il nuovo progetto s'informa a criterii diversi da quelli che furon base a progetti precedenti e sui quali fu richiesto il parere delle Rappresentanze commerciali, anche su di esso queste siano sentite. Nè la domanda mi pare azzardata od inopportuna, imperocchè l'onorevole ministro vorrà concedere che niun giudizio potrà essere più pratico e più informato ad esperienza di quello delle Camere stesse sul modo migliore di loro funzionamento.

E qui mi permetto rivolgere una modesta osservazione all'onorevole Pantano, il quale, se ben ricordo, ebbe ieri parole non benigne per le Camere stesse.

Consento che in generale queste non danno tutti i frutti che se ne potevano sperare; ma è proprio loro la colpa o non piuttosto delle condizioni delle nostre finanze, che pesano dolorosamente sopra ogni utile iniziativa e impediscono ogni, sia pur ragionevole, miglioramento a pro delle industrie e dei traffici?

Chiedono e insistono le Camere perchè a questi e a quelle sia assicurata la vita meno oppressa e penosa, e il Governo è pur sem-